

RESIDUI PASSIVI	IMPORTO
Residui passivi contabilizzati in bilancio alla data del 1/1/2015	47.918.321,99
Pagamenti disposti in c/residui nel corso dell'esercizio 2015	24.290.369,52
Residui passivi eliminati dal bilancio al 31/12/2015	-4.500.589,51
Impegni assunti nel 2015 e non pagati al 31/12/2015	19.269.233,90
Residui passivi alla data del 31/12/2015	38.396.596,86
Riduzione residui rispetto all'anno precedente	9.521.725,13

Sulla base dei dati sopra riportati, l'avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio è risultato pari a complessivi € 3.565.642,77 con una riduzione di € 605.219,75 rispetto al valore rendicontato alla fine dell'esercizio precedente, pari a € 4.170.862,52. L'avanzo di amministrazione a fine 2015 risulta così determinato:

	IMPORTO
Fondo iniziale di cassa al 1/1/2015	6.884.080,92
Somme riscosse in conto competenza	111.586.394,04
Somme riscosse in conto residui	12.778.328,28
Somme pagate in conto competenza	105.469.708,82
Somme pagate in conto residui	24.290.369,52
Fondo di cassa al 31/12/2015	1.488.724,90
Residui attivi degli esercizi precedenti il 2015	30.763.813,73
Residui attivi dell'esercizio 2015	9.709.701,00
Residui passivi degli esercizi precedenti il 2015	19.127.362,96
Residui passivi dell'esercizio 2015	19.269.233,90
Avanzo di amministrazione al 31/12/2015	3.565.642,77

Per quanto attiene alla situazione del personale, nelle tabelle che seguono viene riassunta la situazione dell'Istituto alla data del 1/01/2015 e al 31/12/2015, come riportata nella NI, con evidenziazione delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, sia per quanto attiene al personale con contratto a tempo indeterminato (TI) che con contratto a tempo determinato (TD).

Con esclusione del Direttore Generale, il personale complessivamente in servizio presso l'ISPRA alla data del 31/12/2015 è pari a n. 1.270 unità così suddivise: n. 18 dirigenti, di cui n. 3 a TD, n. 114 dipendenti a TD e n. 1153 dipendenti a TI. In particolare, si rileva che, nel corso del 2015, il personale a TD, non dirigente, si è ulteriormente incrementato di 5 unità passando da 112 unità a 117 unità. L'aumento del numero di unità del personale a TD è dovuto interamente alla stipula di convenzioni attive che prevedono l'utilizzo di tale tipologia contrattuale, così come chiarito dallo stesso Ente.

A
M
B
C

PERSONALE ISPRA CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO			
LIVELLO	CONSISTENZA AL 1/1/2015	CONSISTENZA AL 31/12/2015	VARIAZIONI
DIRIGENTE	17	15	-2
I	27	25	-2
II	176	169	-7
III	395	394	-1
IV	150	148	-2
V	149	146	-3
VI	127	123	-4
VII	125	120	-5
VIII	14	13	-1
Totale	1180	1153	-27

PERSONALE ISPRA CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO			
LIVELLO	CONSISTENZA AL 1/1/2015	CONSISTENZA AL 31/12/2015	VARIAZIONI
DIRIGENTE (escluso D.G.)	3	3	/
I	/	/	/
II	/	/	/
III	61	69	8
IV	/	/	/
V	1	1	/
VI	34	31	-3
VII	12	12	/
VIII	1	1	/
Totale	112	117	5

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale di ISPRA, la consistenza risultante dalla documentazione in esame, in sintesi, è così rappresentata:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO						
	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011	ANNO 2010
A) Crediti verso Stato e altri enti pubblici per partecipaz. patrimonio iniziale						
B) Immobilizzazioni	51.526.590,97	51.650.513	49.266.805	53.413.023	52.542.176	61.490.609
C) Attivo circolante	41.412.160,54	52.195.646	59.610.922	73.867.519	79.314.939	96.066.728
D) Ratei e risconti attivi						
Totale attivo	92.938.751,51	103.846.159	108.877.727	127.280.542	131.857.115	157.557.337

A
SP
RCA

STATO PATRIMONIALE PASSIVO						
	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011	ANNO 2010
A) Patrimonio netto	21.497.047,09	31.607.363	38.103.200	46.798.919	53.693.151	73.306.027
B) Contributo in conto capitale	188.150,31	167.788	165.929	139.507	223.407	185.537
C) Fondi per rischi e oneri futuri	3.422.398,58	1.735.267	2.242.495			
D) Trattamento di fine rapporto	59.911.930,60	56.882.872	53.057.619	50.620.475	47.677.490	49.270.131
E) Residui passivi	7.919.224,93	12.024.111	7.023.599	11.206.607	10.707.868	12.223.890
F) Ratei e risconti		1.428.758	8.284.885	18.515.034	19.555.199	22.571.752
Totale passivo netto	92.938.751,51	103.846.159	108.877.727	127.280.542	131.857.115	157.557.337

Nella tabella che segue sono riassunti i dati concernenti il conto economico e il conseguente risultato di esercizio:

	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011	ANNO 2010
(A) Valore della produzione	97.717.451,54	112.387.616	107.683.178	107.280.014	101.896.641	108.346.282
(B) Costi della produzione	101.645.496,49	108.550.468	109.923.761	105.999.999	113.394.519	123.969.815
Differenza tra valore e costi di produzione (A - B)	-3.928.044,95	3.837.148	-2.240.583	1.280.015	-11.497.878	-15.623.533
(C) Proventi e oneri finanziari	748.496,53	499.162	430.454	452.388	395.500	214.114
(D) Rettifiche di valore di attività finanziarie						
(E) Proventi e oneri straordinari	-1.784.052,82	-5.798.712	-1.827.286	-3.638.094	-2.929.030	3.922.707
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D-E)	-4.963.601,24	1.462.402	-3.637.415	-1.905.691	-14.031.408	-11.486.712
Imposte dell'esercizio	5.146.714,86	5.033.435	5.058.304	4.988.541	5.581.468	5.021.293
Disavanzo economico	-10.110.316,10	-6.495.837	-8.695.719	-6.894.232	-19.612.876	-16.508.005

Nella NI, l'Istituto ha prodotto informazioni di dettaglio in merito alla movimentazione delle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico. Inoltre l'Ente ha prodotto un documento di approfondimento su alcune tematiche segnalate dal Collegio, nel quale si forniscono elementi informativi aggiuntivi rispetto a quelli contenuti nella suddetta NI (All. 1).

Dall'esame della documentazione contabile relativa al rendiconto generale dell'esercizio 2015, il Collegio ha sviluppato le seguenti considerazioni.

1. Il rendiconto finanziario di competenza per l'anno 2015 presenta accertamenti di competenza, al netto delle partite di giro, pari a circa 97,4 mln a fronte di impegni, anch'essi al netto delle partite di giro, per circa 100,9 mln, con una differenza negativa di circa 3,4 mln, che ha trovato copertura nell'avanzo di amministrazione. In particolare, l'avanzo di amministrazione si riduce di circa 0,6 mln, passando da circa 4,2 mln del 2014 a circa 3,6 mln del 2015, ciò grazie al fatto che la rettifica dei residui passivi (circa 4,5 mln) è risultata superiore a quella dei residui attivi (circa 1,7 mln) per circa 2,8 mln, compensando in misura corrispondente l'effetto sull'avanzo di amministrazione derivante dal saldo negativo fra entrate ed uscite di competenza. Quantunque l'avanzo di amministrazione presenti una riduzione contenuta, e notevolmente inferiore a quella degli anni precedenti, **l'ammontare residuo dell'avanzo di amministrazione risulta ormai estremamente limitato e insufficiente a fornire adeguati margini di garanzia sulla tenuta dei conti, specie in considerazione della difficile situazione economica e patrimoniale dell'Ente.** Fra l'altro, se il riaccertamento dei residui attivi e passivi fosse stata effettuata in misura equivalente, l'avanzo di amministrazione si sarebbe praticamente annullato alla fine del 2015 (circa 0,8 mln).
2. Il conto economico dell'ente per l'anno 2015 si chiude con un disavanzo di 10,1 mln, evidenziando un significativo peggioramento di circa 3,6 mln rispetto all'esercizio 2014, il quale si era chiuso con una perdita di 6,5 mln. Tale risultato scaturisce essenzialmente da una consistente riduzione del valore della produzione pari a 14,7 mln che trova solo in parte compensazione in una corrispondente riduzione dei costi della produzione per un importo di 6,9 mln. Conseguentemente, la differenza fra il valore ed il costo della produzione passa da un saldo positivo di 3,8 mln nel 2014 ad un saldo negativo di 3,9 mln nel 2015, con una contrazione di 7,8 mln.
3. Il saldo del conto economico beneficia, tuttavia, di una significativa riduzione delle perdite sulle partite straordinarie per un ammontare pari a 4 mln (da 5,8 mln a 1,8 mln) e, in misura marginale, di un aumento del saldo delle partite finanziarie per circa 0,2 mln. La riduzione delle perdite sulle partite straordinarie riguarda essenzialmente le sopravvenienze passive e le insussistenze dell'attivo. La NI del bilancio 2014 attribuiva il significativo incremento registrato in tale anno (circa 4 mln rispetto al 2013) a sopravvenienze passive inerenti alla rettifica in diminuzione del credito verso Inps ex-Inpdap per circa 1 mln nonché alle rettifiche degli accertamenti in c/residui (passati da 1,8 mln nel 2013 a 4,8 mln nel 2014, con un incremento di circa 3 mln di euro). Con particolare riferimento a quest'ultima posta, l'Ente ha riferito in merito alla attività svolta indirizzata in proposito.
4. La riduzione del valore della produzione trae origine sia dalla rideterminazione del contributo ordinario che risulta inferiore rispetto al 2014 di circa 9,6 mln (-13%) e sia da una contrazione dei

ricavi da progetti (prestazioni e servizi) per circa 5,1 mln (-29%). Tale riduzione era fra l'altro già indicata nel bilancio di previsione per il 2015 il quale, tuttavia, non teneva conto in via prudenziale di convenzioni/contratti ancora non definiti. Il dato a consuntivo evidenzia la dimensione assolutamente marginale delle convenzioni/contratti stipulati in via aggiuntiva rispetto a quelli già scontati nel bilancio di previsione per l'esercizio 2015. Sulla base degli elementi messi a disposizione non è chiaro se tale contrazione sia strutturale o meno; tuttavia il fatto che il bilancio di previsione 2016 riporti un valore in linea con il consuntivo 2015 fa propendere per il carattere strutturale della contrazione.

Vale la pena di ricordare che la contrazione delle entrate aumenta l'incidenza del costo del personale che, come più volte evidenziato dal Collegio, presenta aspetti di forte rigidità rispetto alle politiche di contenimento. Ciò, fra l'altro, **rende necessaria una consistente riduzione delle spese di funzionamento, come emerge anche dall'analisi dei costi del consuntivo 2015, che potrebbe pregiudicare l'operatività dell'Ente nell'assolvimento dei compiti istituzionali.**

5. L'analisi dei costi evidenzia, infatti, una riduzione generalizzata che interessa, per un importo complessivo di circa 9,9 mln, sia le voci relative al personale (2,2 mln, di cui circa la metà dovuto al minor accantonamento per TFR/TFS) che quelle inerenti l'acquisto di materie prime, servizi e godimento di beni di terzi (7,7 mln). In termini percentuali, la riduzione della spesa per il personale risulta comunque contenuta (-2,9%), specie se riferita alle sole voci stipendiali ed oneri sociali che si sono ridotte dell'1,5-1,6%, a fronte di una contrazione media del personale più o meno equivalente pari all'1,5% (la contrazione è del 15,6% per il solo personale dirigente). Tale riduzione avrebbe dovuto essere sensibilmente superiore in considerazione del fatto che la contrazione del personale ha riguardato in misura decisamente più elevata il personale dirigente evidenziando, pertanto, un incremento della remunerazione media del lavoro dipendente. In merito, il Collegio ha chiesto all'Ente di fornire un riscontro quantitativo della dinamica della spesa per il personale in funzione dei principali fattori esplicativi, con particolare riferimento alla riduzione imputabile alla variazione delle numerosità e agli incrementi dovuti alle ragioni indicate nella stessa NI (spese derivanti da contenzioso, passaggi di fascia, trattamento accessorio), evidenziando in particolare le componenti strutturali da quelle straordinarie. In proposito, l'Ente ha fornito ulteriori elementi di dettaglio a conferma parziale di quanto sopra (vedi all. 1).

6. Appare, invece, assai rilevante la riduzione dei costi relativa agli acquisti di beni e servizi (-28%). Parte di tale riduzione trova compensazione nell'accantonamento al fondo rischi, per un importo pari a 3,4 mln, che rappresenta anche l'incremento rispetto all'accantonamento del 2014 il quale era nullo. In merito a tali risultanze, il Collegio ha chiesto all'Ente di illustrare puntualmente le modalità (processi organizzativi, ricontrattazione appalti e forniture ecc.) con le quali è stato possibile ottenere la significativa riduzione dei costi di funzionamento avendo in particolare riguardo ai seguenti tre aspetti: carattere strutturale della riduzione, l'impatto sull'efficienza

produttiva, margini per ulteriori interventi di contenimento. Il Collegio ha chiesto inoltre di fornire una stima della riduzione dei costi di funzionamento direttamente riconducibile alla contrazione dell'attività commerciale (produzione delle prestazioni e/o beni e servizi). A riguardo, l'Ente fornisce alcuni elementi informativi su quanto richiesto (vedi all. 1).

7. L'importo indicato per l'accantonamento al fondo rischi risulta significativamente superiore a quello dell'esercizio precedente e in linea con una indicazione più volte sollecitata dal Collegio. In merito al percorso valutativo dell'importo indicato, l'Ente ha fornito alcuni elementi indicativi e quantitativi sulla costruzione del fondo (vedi all. 1).

8. Per effetto della perdita di esercizio, il Patrimonio netto si contrae ulteriormente passando da 31,6 del 2014 a 21,5 del 2015, accelerando il processo di costante riduzione registrata negli anni precedenti. In quattro anni, il patrimonio netto è passato da 53,7 mln del 2011 al valore del 2015 con una riduzione del 60%. **La prosecuzione di tale trend, implicherebbe l'azzeramento del patrimonio netto nell'arco di un paio di anni.**

8. Nello stato patrimoniale le variazioni più significative riguardano la riduzione dei debiti per 4,1 mln, dovuti prevalentemente ad una contrazione dei debiti commerciali verso i fornitori per circa 3,5 mln, che dovrebbe essersi tradotto in una riduzione dei tempi medi di pagamento. A fronte della riduzione dei debiti, si registra una riduzione leggermente superiore dei crediti per circa 5,4 mln che riguarda in gran parte crediti verso clienti (3,8 mln) ed in misura minore quelli verso la Stato ed altri enti (1,2 mln).

9. Nonostante la riduzione dei crediti (maggiori riscossioni) superi leggermente quella dei debiti (maggiori pagamenti), la consistenza di cassa a fine 2015 peggiora significativamente rispetto all'anno precedente passando da circa 6,9 mln a circa 1,5 mln con una riduzione di circa 5,4 mln. Il peggioramento della situazione di cassa corrisponde sostanzialmente al disavanzo di esercizio, corretto per la variazione incrementativa del fondo rischi e del fondo TFR che costituiscono costo dal punto di vista economico ma non costituiscono ancora un esborso finanziario. **Pertanto, l'annullamento del patrimonio netto nell'arco di un paio di esercizi finanziari, potrebbe essere preceduto da seri problemi di liquidità già nel corrente esercizio, che potrebbe rendere necessario il ricorso allo smobilizzo delle polizze INA per finalità diverse da quelle per le quali risultano costituite, come è già avvenuto in passato.**

10. Il fondo TFR/TFS, indicato nel passivo dello stato patrimoniale, aumenta da circa 56,9 mln del 2014 a circa 59,9 mln del 2015, con una variazione di circa 3 mln. Diversamente, il valore delle polizze INA, registrate nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie aumenta di appena 0,7 mln, passando da 21,2 mln del 2014 a 21,9 del 2015. Conseguentemente, si riduce ulteriormente la quota di copertura delle polizze INA rispetto al valore del Fondo TFR/TFS proseguendo il trend decrescente evidenziato negli anni passati. Pertanto, sulla base di quanto sopra detto, **il rischio**

concreto che il rapporto fra il valore delle polizze INA e quello del Fondo TFR/TFS possa scendere ulteriormente risulta assai elevato, in contrasto con l'esigenza di avviare un piano di adeguamento progressivo del valore delle polizze alla posizione debitoria dell'Istituto per TFR/TFS, più volte sollecitato dal Collegio. In merito, non può non rilevarsi la temporaneità dell'attuale favorevole situazione circa il rapporto fra il valore del TFR/TFS da liquidare e gli importi maturati nell'anno. Nei prossimi anni, infatti, si renderanno necessari esborsi via via più consistenti, anche in relazione al raggiungimento di una situazione di regime degli effetti delle norme che prevedono il dilazionamento del pagamento del TFR/TFS, aggravando ulteriormente la situazione di liquidità dell'Istituto.

Le risultanze sopra esposte evidenziano il quasi totale azzeramento dell'avanzo di amministrazione (contabilità finanziaria) e la persistenza di risultati economici negativi (contabilità economica) che stanno progressivamente riducendo il capitale netto, ormai destinato ad azzerarsi nell'arco di un paio di esercizi, in assenza di interventi correttivi. **Ciò rende necessario che l'Istituto definisca un piano strategico articolato il quale indichi gli interventi da adottare sul fronte dell'espansione delle entrate e del contenimento dei costi idonei a garantire il conseguimento delle condizioni di equilibrio strutturale di bilancio. Tale piano deve prioritariamente affrontare il preoccupante e progressivo peggioramento della liquidità dell'Ente**, che consegue ai risultati economici negativi, i cui risvolti in termini di solvibilità non possono trovare soluzione nello smobilizzo delle polizze INA, per ragioni diverse da quelle per le quali sono state costituite. Tale soluzione, infatti, **sarebbe in ogni caso temporanea e in contrasto con l'esigenza di garantire un'adeguata copertura dei debiti per TFR/TFS iscritti in bilancio.**

Sulla base di quanto sopra rappresentato, il Collegio raccomanda all'Istituto:

- a) di proseguire nell'attività di verifica e di recupero del credito per TFR/TFS maturato dai lavoratori trasferiti all'Ispra al fine di addivenire, quanto prima, ad una rappresentazione contabile del Fondo TFR/TFS che non sia soggetta a successive rettifiche e di evitare ulteriori riduzione del grado di copertura delle polizze INA rispetto alla dimensione delle passività indicate dal Fondo che, nella attuale consistenza, risultano già nettamente inferiori rispetto al livello di piena copertura.
- b) di delineare una chiara strategia volta al contenimento dei costi e/o all'espansione dei ricavi, che possano migliorare significativamente il risultato di esercizio così da scongiurare l'azzeramento del patrimonio netto nell'arco dei prossimi due anni.
- c) di implementare un attento monitoraggio delle condizioni di liquidità in relazione all'evoluzione delle posizioni debitorie e creditorie e di definire una strategia di gestione della liquidità volta a scongiurare possibili situazioni di criticità già nell'anno in corso, che

non passi tramite lo smobilizzo delle polizze INA, per ragioni diverse da quelle per le quali sono state costituite.

- d) di attuare un'attenta politica di contenimento dei costi del personale sia sul versante della dinamica delle unità lavorative, con interventi di razionalizzazione anche più stringenti rispetto ai vincoli di assunzione previsti dalla normativa vigente, sia con riferimento alla dinamica dei costi medi, anche in relazione agli esiti del contenzioso e al finanziamento del trattamento accessorio.

Per quanto sopra esposto e con le osservazioni e considerazioni svolte nel corpo del documento, il Collegio ritiene di poter esprimere il proprio parere favorevole in merito all'approvazione del conto consuntivo dell'ISPRA per l'esercizio finanziario 2015.

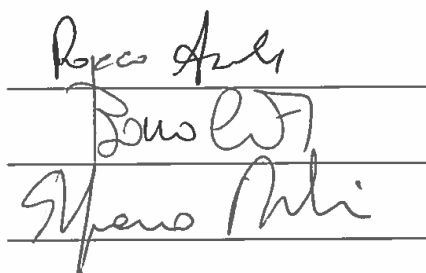
Il Collegio ritiene tuttavia che l'Ente provveda alla definizione di un piano strategico che delinei gli interventi che intende adottare in merito ai punti sopra indicati e invita lo stesso Ente ad una costante informazione circa le azioni intraprese o che intende intraprendere in attuazione del piano, in conformità alle raccomandazioni sopra rappresentate.

Roma, 18/04/2016

Dott. Rocco Aprile (Presidente)

Dott. Calogero Filippo Bono (Componente effettivo)

Dott. Stefano Mazzocchi (Componente effettivo)





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CONTO CONSUNTIVO

2015

PAGINA BIANCA

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

ATTIVITÀ PREVALENTI DELL'ISTITUTO DERIVANTI DA OBBLIGHI LEGISLATIVI	1
CRA 01 - DIREZIONE GENERALE	23
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	23
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	34
DATI FINANZIARI	36
CRA 02 - TUTELA ACQUE INTERNE E MARINE	37
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	37
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	59
DATI FINANZIARI	66
CRA 03 - STATO DELL'AMBIENTE E METROLOGIA AMBIENTALE	67
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	67
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	90
DATI FINANZIARI	95
CRA 04 - ATTIVITÀ BIBLIOTECARIE, DOCUMENTALI E PER L'INFORMAZIONE	96
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	96
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	100
DATI FINANZIARI	100
CRA 05 - SERVIZI GENERALI E GESTIONE DEL PERSONALE	101
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	101
DATI FINANZIARI	106
CRA 06 - DIFESA DELLA NATURA	107
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	107
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	117
DATI FINANZIARI	120
CRA 07 - NUCLEARE, RISCHIO TECNOLOGICO E INDUSTRIALE	121
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	122
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	141
DATI FINANZIARI	146
CRA 08 - DIFESA DEL SUOLO	147
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	147
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	164

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

DATI FINANZIARI.....	172
CRA 09 - AMMINISTRAZIONE E PIANIFICAZIONE.....	173
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	173
DATI FINANZIARI.....	175
CRA 10 - CERTIFICAZIONI AMBIENTALI.....	176
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	177
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI.....	181
DATI FINANZIARI.....	184
CRA 11 - EMERGENZE AMBIENTALI	185
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	185
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI.....	186
DATI FINANZIARI.....	186
CRA 12 - AFFARI GIURIDICI.....	187
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	187
DATI FINANZIARI.....	188
CRA 14 - INDIRIZZO, COORDINAMENTO E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE.....	189
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	189
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI / SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI.....	189
DATI FINANZIARI.....	190
CRA 15 – ex ICRAM.....	191
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	192
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI.....	193
DATI FINANZIARI.....	222
CRA 16 – ex INFS	223
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	223
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI.....	223
DATI FINANZIARI.....	235
ANALISI GESTIONALE DEI DATI CONSUNTIVI 2015.....	236
DATI CONSUNTIVI 2015	237
ANALISI DATI 2009-2015	245
ELENCO ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICHE 2015.....	250

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

ATTIVITÀ PREVALENTI DELL'ISTITUTO DERIVANTI DA OBBLIGHI LEGISLATIVI

Il presente documento riporta, in forma sintetica, le attività prevalenti assicurate da ISPRA, derivanti da compiti che la normativa vigente assegna all'Istituto.

Nel campo riferimenti legislativi sono evidenziati gli estremi del testo di norma che istituisce l'obbligo.

Le attività sono articolate per aree prioritarie d'intervento.

1. Azione conoscitiva e correlata tutela delle componenti abiotiche	
ISPRA assicura le attività di rilievo nazionale per il monitoraggio e l'acquisizione dei dati sullo stato del suolo, del sottosuolo, dei complessi geologici e idrogeologici, delle acque interne, superficiali e sotterranee, di transizione, lagunari, costiere e marine, del clima e dell'atmosfera, assicurando le attività di ricerca in tali ambiti.	
Attività	Riferimenti legislativi
Realizzazione della cartografia geologica ufficiale dell'Italia. Progetto CARG (Cartografia Geologica).	L. 68/1960, art. 1 Sono organi cartografici dello Stato; il Servizio geologico.
Sopralluoghi in situ, redazione di relazioni tecniche e aggiornamento del repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo per gli interventi finanziati ai sensi del D.L. 180/98	D.L. 180/98 (Sarno), art.1,c.2 , convertito in L. 267/98
Archivio delle indagini di sottosuolo eseguite tramite perforazioni	L. 464/84, art. 1; art. 2
Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia);	Delibera del Comitato dei Ministri per i Servizi Tecnici e gli interventi nel settore della difesa del suolo (17/01/1997) per la Realizzazione della Carta inventario dei fenomeni franosi in Italia
Gestione delle reti nazionali Ondametrica e Mareografica e della rete meteo-mareografica della Laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico	Attività derivanti da Legge Istitutiva del Servizio Mareografico 1460/1942 art.28 comma m, dalla Legge Difesa del suolo 183/1989 che attribuiva ai Servizi Tecnici Nazionali l'attività conoscitiva (art. 2 e 9 comma 2 comma 4 e 5), dalla legge 225/1992
Standardizzazione dell'intera catena operativa del monitoraggio idrologico (rilievo, analisi, elaborazione, archiviazione, pubblicazione, diffusione dei dati idrologici)	DPCM 24.07.2002 , Trasferimento alle Regioni degli uffici periferici del Dipartimento dei servizi tecnici nazionali — Servizio idrografico e mareografico. Articolo 9
Caratterizzazione idrologica nazionale attraverso la rete nazionale integrata di rilevamento e sorveglianza	Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004... (omissis).. Sono Centri di Competenza nazionale:- l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

<p>Elaborazione pareri specialistici, fornitura dati e consulenze in materia di idrologia, idraulica, rischio idraulico, qualità e tutela acque interne</p> <p>Supporto agli enti regionali in materia di idrologia e tutela acque interne</p> <p>Partecipazione/Coordinamento tavoli istituzionali, progetti nazionali, gruppi interagenziali in materia di idrologia, monitoraggio dei corpi idrici e modellistica idrologico-idraulica.</p> <p>Sviluppo di procedure per l'individuazione e delimitazione dei bacini idrografici italiani</p> <p>Analisi idro-meteorologica di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi. Implementazione di banca dati sugli impatti socio-economici di tali eventi.</p>	<p>DPR 85/91 - art. 22 Compiti del Servizio idrografico e mareografico nazionale</p> <p>Il Servizio idrografico e mareografico nazionale,provvede al rilevamento, validazione, archiviazione e pubblicazione delle grandezze climatiche, idrologiche e idrografiche interessanti il reticolo idrografico superficiale e sotterraneo, le lagune, il clima marittimo, i livelli marini ed i litorali. [...] esamina ed esprime parere sulle domande di grandi derivazioni e sui progetti di opere civili idrauliche e di bonifica di competenza statale [...] collabora con le regioni, gli enti competenti e le amministrazioni locali, alla tutela delle acque dall'inquinamento mediante l'accertamento della misura della quantità e della qualità dei corpi idrici.</p> <p>DPCM 24 luglio 2002, art.9</p> <p>.... le Regioni debbono assicurare la trasmissione al servizio idrografico e mareografico del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali ed al Dipartimento della protezione civile dei dati rilevati sia dalle stazioni di rilevamento locale che in telemisura...”</p> <p>Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004</p> <p>I Centri Funzionali decentrati trasferiscono al Centro di Competenza nazionale, sito presso l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, i dati meteo-idro-pluviometrici della rete nazionale integrata di cui all'art. 9, comma 1 lettera b), del D.P.C.M. 24 luglio 2002.</p>
<p>Analisi ed elaborazione delle informazioni riguardanti la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni</p>	<p>D.Lgs 23 febbraio 2010 Art. 13, comma 4: “Le autorità di cui al comma 1 trasmettono le informazioni di cui allo stesso comma 1 all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), entro le scadenze indicate ai commi 1 e 3 per ciascun insieme di informazioni, e secondo modalità e specifiche dati individuate dallo stesso ISPRA...”</p>
<p>Acque idonee alla vita dei pesci e dei molluschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Raccolta ed elaborazione dei dati analitici e cartografici - Controllo cartografico e analitico tra le aree designate e monitorate - Produzione di report di conformità per la relazione triennale 	<p>D. Lgs 152/2006; D.M. 198/2002 schede 4, 4.1 e 4.2 Parte C –schede 5, 5.1 Parte D –</p> <p>Direttiva 2006/44/EC, Art. 15</p> <p>Direttiva 2006/113/EC, Art. 14</p>
<p>Sviluppo di modellistica previsionale di eventi meteo-marini applicata alla realtà nord adriatica attraverso l'integrazione di dati in tempo reale (RTLTV e RMN) e dati</p>	<p>Legge difesa del suolo 183/1989 che attribuisce ai Servizi Tecnici Nazionali l'attività conoscitiva, in particolare art. 2 e art. 9</p>

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

previsionali del ECMRWF (European Centre of Medium Range Weather Forecast di Reading – UK);	
Valutazione della conformità dei progetti di zonizzazione prodotti da regioni e province autonome. Attività per la quale il MATTM si avvale di ISPRA	D. Lgs. N. 155/2010, art. 3, comma 3. Ciascun progetto di zonizzazione, corredato dalla classificazione di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, e di cui all'articolo 8, commi 2 e 5, è trasmesso dalle regioni o province autonome al Ministero dell'ambiente e all'ISPRA . Il Ministero dell'ambiente, avvalendosi dell'ISPRA valuta, entro i successivi quarantacinque giorni, la conformità del progetto ...
Valutazione della conformità dei progetti di adeguamento delle reti di misura prodotti da regioni e province autonome. Attività per la quale il MATTM si avvale di ISPRA	D. Lgs. N. 155/2010, art. 5, comma 6. Le regioni e le province autonome trasmettono al Ministero dell'ambiente, all'ISPRA e all'ENEA, ... un progetto volto ad adeguare la propria rete di misura alle relative disposizioni.... Il Ministero dell'ambiente, avvalendosi dell'ISPRA e dell'ENEA, valuta, entro i successivi sessanta giorni , la conformità del progetto alle disposizioni del presente decreto ed agli indirizzi espressi dallo stesso Coordinamento.
Verifica, aggregazione e comunicazione (al MATTM) di informazioni e dati sui piani di risanamento della qualità dell'aria trasmesse dalle regioni e province autonome ai sensi dell'art.19 commi 3, 4 e 5 del D. Lgs. N. 155/2010. Attività con scadenza annuale. Attività istruttorie relative ai Piani di risanamento della qualità dell'aria: adempimenti istituzionali, banca dati delle informazioni trasmesse, analisi dell'efficacia dei provvedimenti di risanamento. Attività senza scadenze predefinite	D. Lgs. N. 155/2010, art. 9, comma 10 Il Ministero dell'ambiente coordina, in particolare, l'adeguamento, da parte delle regioni e delle province autonome, dei vigenti piani di qualità dell'aria al fine di introdurre gli elementi richiesti dall'articolo 22 della direttiva 2008/50/CE per la concessione delle deroghe e di dimostrare che, presso tali zone e agglomerati, i valori limite oggetto di deroga saranno rispettati entro i nuovi termini. (...) Per lo svolgimento delle attività istruttorie previste dal presente articolo il Ministero dell'ambiente si avvale dell'ISPRA e dell'ENEA.

2. Azione conoscitiva e correlata tutela delle componenti biotiche

ISPRA svolge attività di ricerca e sperimentazione applicata, di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di consulenza strategica, tecnica e supporto istituzionale tecnico-scientifico alle decisioni politiche sullo stato degli ambienti naturali, della biodiversità, degli habitat, di aree protette e di zone speciali di conservazione.

Attività	Riferimenti legislativi
Realizzazione della Carta della Natura, che individua lo stato dell'ambiente naturale in Italia, evidenziando i valori naturali e i profili di vulnerabilità territoriale. Attività di cartografia degli habitat su tutto il territorio nazionale compresi quelli di interesse comunitario elencati nelle Direttive Habitat e Uccelli, realizzazione di un sistema informativo geografico dedicato alle	L. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" art. 3 comma 3: "La Carta della natura è predisposta dai servizi tecnici nazionali (poi confluiti in APAT e oggi ISPRA)"

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

successive fasi di valutazione degli habitat.	
Coordinamento attività di inanellamento di Avifauna a scopo scientifico (Centro nazionale di Inanellamento CNI ISPRA)	Legge n. 157/92, art. 1, comma 5; art. 4, comma 2: organizzazione e coordinamento nazionale attività di inanellamento in ambito EURING; art. 7, comma 3.
Monitoraggio eco-tossicologico sugli uccelli. Attività d'ideazione, stesura e progettazione d'interventi e programmi di conservazione degli uccelli e dei loro habitat. Attività di ricerca finalizzata all'utilizzo degli uccelli quali indicatori di qualità ambientale per tramite della valutazione della risposta degli uccelli agli stress ambientali Espressione dei pareri tecnico-scientifici relativi alla conservazione e alla gestione degli uccelli selvatici in Italia, nonché all'applicazione di Direttive Comunitarie ed internazionali (in particolare Direttiva Uccelli 2009/147/CE, Convenzione di Bonn sulle specie Migratrici, Accordo AEWA, Accordo Raptors) Censimento uccelli acquatici, progetto IWC Monitoraggio uccelli marini e avifauna coloniale Banche dati Progetto AbOvo e Uccelli alloctoni Attività di consulenza nell'area Genetica della conservazione Fauna selvatica e agricoltura: linee guida, manuali, pareri e progetti ricostitutivi o migliorativi degli habitat per la fauna selvatica, monitoraggio degli habitat agrari e impatti dell'agricoltura sulle specie selvatiche. Valutazione dei calendari faunistico-venatori regionali.	Legge n. 157/92 e successive modifiche e integrazioni. Art. 1, comma 5 – individuazione delle rotte di migrazione dell'avifauna; Art. 1, comma 7 - valutazione tecnica dello stato di attuazione della norma nazionale e delle leggi di recepimento regionali; Art. 4, comma 1 – valutazione tecnica dei programmi di cattura di avifauna per fini scientifici.; Art.7, c.3 L'Istituto nazionale per la fauna selvatica ha il compito di censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, di studiarne lo stato, l'evoluzione ed i rapporti con le altre componenti ambientali, di elaborare progetti di intervento ricostitutivo o migliorativo sia delle comunità animali sia degli ambienti al fine della riqualificazione faunistica del territorio nazionale, di effettuare e di coordinare l'attività di inanellamento a scopo scientifico sull'intero territorio italiano, di esprimere i pareri tecnico-scientifici richiesti dallo Stato, dalle regioni e dalle province autonome Art. 10, comma 11 – definizione dei criteri orientativi per la pianificazione faunistico-venatoria; Art. 18, comma 4 – valutazione dei calendari faunistico-venatori regionali;
Attività Aree Protette e Pianificazione Territoriale. Supporto tecnico-scientifico ai gestori delle aree protette e agli Enti parco. Sviluppo attività finalizzate alla	Legge 394/1991 Legge Quadro sulle Aree Protette Art. 4 - Programma triennale per le aree naturali protette, c.6.